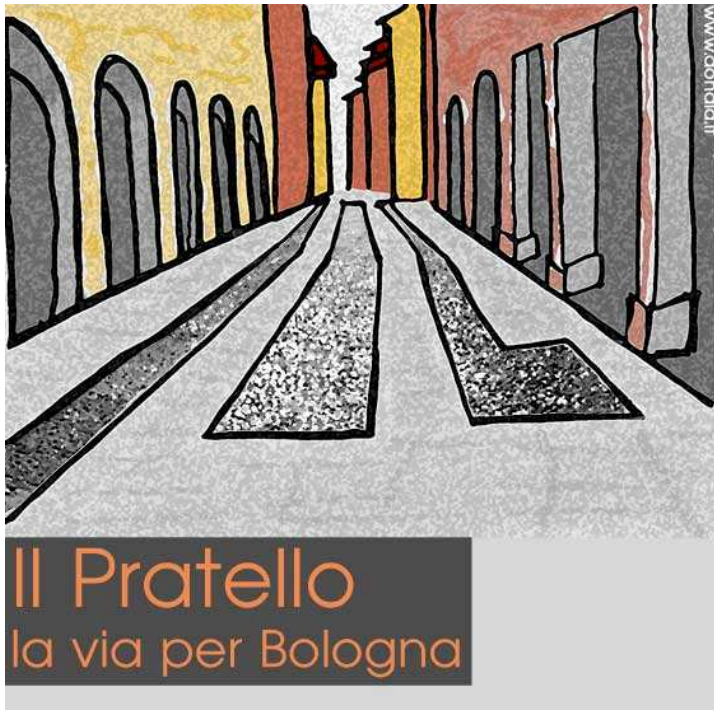
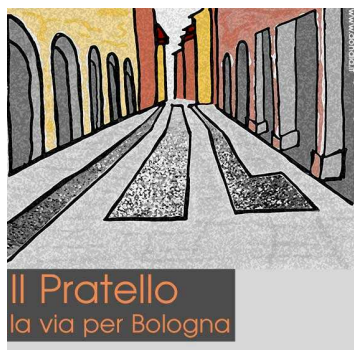


OPEN SPACE TECHNOLOGY



Come mantenere vivo lo spirito del Pratello e salvaguardare il sonno dei suoi abitanti?

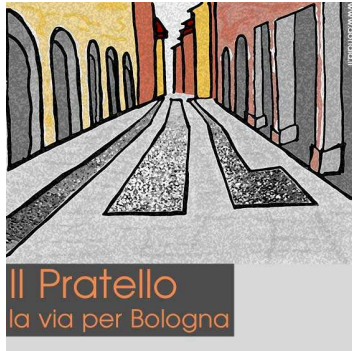
Via Ca' Selvatica, 9 - Bologna
17 Novembre 2007



L'AGENDA

Ore 11.00 prima sessione di gruppo

- DEGRADO: lo sporco e il rumore; ricerca di spazi esistenti per una ricerca culturale alternativa alla monocultura dell'alcool;
- Iniziative culturali nella strada di giorno e nei giorni festivi;
- Luoghi di aggregazione per la comunità di via del Pratello: anziani, giovani, bambini;
- Campagna di comunicazione efficace e permanente verso i fruitori della strada

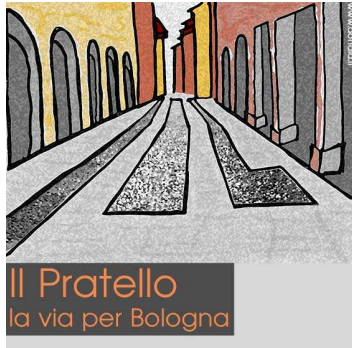


L'AGENDA

Ore 12,15 seconda sessione di gruppo

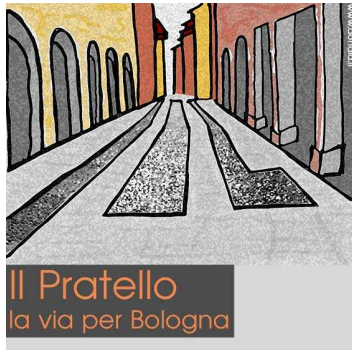
- Fonoassorbenza e accorgimenti tecnologici o tecnici per appartamenti e dehors;
- Politica della cauzione del vetro e raccolta differenziata
- Occupiamo il Pratello, occupiamoci del Pratello;
- Il rapporto tra funzione residenziale e funzione socializzante collettiva dell'area del Pratello

L'AGENDA



Ore 14,15 seconda sessione di gruppo

- Riqualificazione;
- SFRATTI E CONDIZIONI STUDENTI;
- Rivitalizzazione commerciale diurna – pedonalizzazione e regolazione del traffico;
- Dehors e orari dei pubblici esercizi;
- Ronde e sorveglianza. Altri nomi possibili: "La Promenade" oppure "Biassanòt".



Gruppi 1 e 3
PROPOSTI DA

Roberto Milanese

HANNO PARTECIPATO:

Giorgio Pirazzoli, Elisabetta Santandrea, Giorgio Samorini, Pierluigi Musarò, Claudia Paremeggiani, Mina Minghetti, Cristiana Scappini, Tiziana Squeri, Paolo Patruno, Pietro Antolini, Dario Tedesco, Nadia Gherardi, Franco di Biase, Andrea Piccart, Luisa Casarini, Aurelia Nicolini, Erica Tizzoni, Stefania Franzoni, Luciano Vignolini, Rossano Di Renzo, Dario Chiara, Camilla Broccoli, Stefania Farinelli, Ilaria Bellelli, Micaela Gentilucci, Maria Benedetti, Gabriele Verdelli, Giancarlo Mesirca, Fiorella De Pierantoni, Sergio Ferrari, Massimo Zucchini.

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

1

DEGRADO: lo sporco e il rumore; ricerca di spazi esistenti per una ricerca culturale alternativa alla monocultura dell'alcool

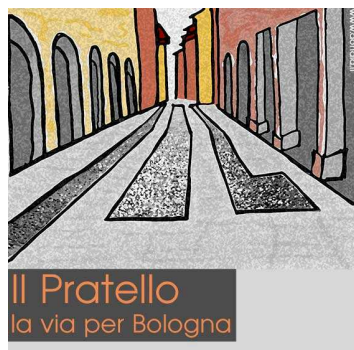
COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

La percezione del degrado è individuale. La cosa più degradante è la campagna anti-degrado in cui la stampa ha un ruolo fondamentale nel veicolare un'informazione distorta, tendenziosa.

Il degrado è sporco, rumore.

Di seguito un elenco di ciò che viene percepito come **degrado** e di alcune possibili soluzioni:

- **Graffiti:** la questione è se abbiano o meno un valore artistico, se esista una deontologia tra i writers e quella di chi li considera un mero imbrattamento rivendicando esigenze estetiche. Ad ogni modo dovrebbero essere predisposti appositi spazi e bacheche per graffiti e manifesti per permettere l'espressione e la comunicazione dei messaggi;
- **Manutenzione inadeguata della strada;**
- **Spaccio;**
- **Appropriazione dello spazio:** si lamenta una certa aggressività da parte di alcuni avventori nei confronti dei residenti e i conseguenti **rifiuti molesti, pipì in strada**. Una delle soluzioni possibili è quella di rafforzare la presenza dei residenti in strada, perché il degrado è direttamente proporzionale alla desertificazione della via. La socializzazione, infatti, non è degrado, ma una ricetta contro. Occorre stabilire un nuovo patto di convivenza civile basato sull'educazione e il rispetto reciproco per armonizzare opposte esigenze;
- **Rumori molesti:** una delle soluzioni potrebbe essere quella di reinserire de hors a norma;
- **Inquinamento:** atmosferico e sonoro in strade limitrofe tipo via San Felice di cui la stampa non parla mai.



Gruppi 1 e 3 PROPOSTI DA

Roberto Milanese

HANNO PARTECIPATO:

Giorgio Pirazzoli, Elisabetta Santandrea, Giorgio Samorini, Pierluigi Musarò, Claudia Paremeggiani, Mina Minghetti, Cristiana Scappini, Tiziana Squeri, Paolo Patruno, Pietro Antolini, Dario Tedesco, Nadia Gherardi, Franco di Biase, Andrea Piccart, Luisa Casarini, Aurelia Nicolini, Erica Tizzoni, Stefania Franzoni, Luciano Vignolini, Rossano Di Renzo, Dario Chiara, Camilla Broccoli, Stefania Farinelli, Ilaria Bellelli, Micaela Gentilucci, Maria Benedetti, Gabriele Verdelli, Giancarlo Mesirca, Fiorella De Pierantoni, Sergio Ferrari, Massimo Zucchini.

Ciò che non è sicuramente degrado è il Pratello stesso che dovrebbe divenire un "laboratorio" per la coesione sociale, la ricchezza umana, il capitale sociale dove si costruiscono esperienze esportabili. Si parla troppo spesso di degrado per parlare di socializzazione, perché non parlare di *Movida?*

A- Iniziative dal basso (culturali, di accoglienza, di gestione)

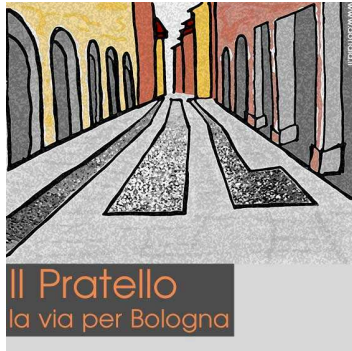
- Festival tipo il "Buskers Festival" di Ferrara, in cui si fa cultura in modo gratuito;
- Partecipazione di associazioni a bandi per progetti culturali;
- Feste di strada come esperienza di tolleranza e di incontro tra diversità. Slogan: "Se siamo tutti diversi nessuno è diverso";
- Iniziative private per l'accoglienza e la socializzazione: tipo panchine, sedie e dehors anche se contrarie ai regolamenti;
- Creare un **comitato di gestione** degli spazi di via del Pratello che possa ad esempio favorire la diversificazione delle presenze commerciali;

B- Decongestione del Pratello allargando l'area con la delocalizzazione delle attività nelle strade limitrofe;

C- Creazione di spazi alternativi per la socializzazione, se no la gente si riversa tutta al Pratello;

D- Meno auto con l'istituzione di navette dai parcheggi scambiatori;

E- Promuovere campagne di condivisione di esperienze e di comunicazione (Ad Esempio il problema dei rifiuti con vuoto a rendere e raccolta differenziata, e il problema della sensibilizzazione al rumore attraverso dei mimi).



Gruppo 4

PROPOSTO DA
Antonio Barocci e Marco Ficarra

HANNO PARTECIPATO:
Antonio Barocci, Marco Ficarra,
Moris Facchini, Corrado Mora,
Roberto Cesarano, Ana Uzqueda,
Paolo Bassi, Ubaldo Gargiulo,
Elisabetta Cottone, Carla De Giovanni, Maria Dallu.

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

3

Gruppo iniziative culturali nella strada di giorno e nei giorni festivi

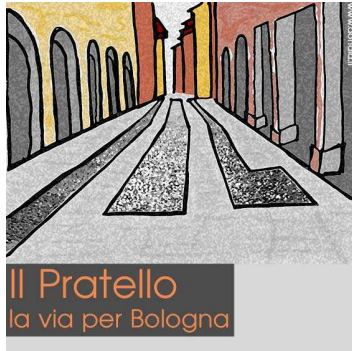
COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

- Le iniziative possono essere lo strumento per riempire di qualità via del Pratello.
- Creare dei momenti in cui i fruitori vengono in via del Pratello per cercare iniziative culturali e artigianali.
- Persone interessate a vivere il Pratello e le sue iniziative culturali e solo alcool e fumo. Il Pratello ha avuto un'involuzione dove la sua potenzialità si è rinsecchita.
- Ora c'è una doppia vita al Pratello: il Pratello di giorno e il Pratello di notte. Le due realtà non si integrano.
- Non c'è un riconoscimento del contesto, da parte degli utenti che frequentano il Pratello alla sera: la storia del Pratello, la sua architettura, il rispetto degli spazi e dei residenti.
- Interventi culturali che vadano a riconoscere la comunità e a coinvolgere i fruitori.
- Rendere viva la strada di giorno e di notte.

Il fine ultimo è che la vita notturna non faccia subire la sua ombra alla vita diurna.

Iniziative concrete:

- **documentario di storia e identità del Pratello;**
- **mostra ed esposizione (ad esempio la settimana del fumetto con il fumetto del Pratello oppure la proiezione dei filmati sui muri...)**
- **portare il progetto "Bologna ostaggio del cinema" (Bologna ostaggio delle emozioni);**
- **un mercatino biologico sia come momento conviviale, sia come opportunità per coinvolgere le attività commerciali del luogo;**
- **migliorare le attività esistenti;**
- sviluppare attività commerciali, artigianali e professionali;
- contributi diretti o indiretti del Comune (ad esempio abbassare l'ICI o mettere a disposizione spazi fisici d'incontro dove le persone interessate possano trovarsi per discutere e organizzare le proposte);
- valorizzazione eventi interetnici;
- creare dei rapporti di lavoro rionali con una divisione della strada in blocchi con l'organizzazione di eventi o di iniziative da parte di questi blocchi di strada, così da farli alternare nell'organizzazione dei diversi eventi;
- coinvolgimento degli studenti, dei giovani e dei locali per la realizzazione del giornale della via (corsi di formazione)



Gruppo 6

PROPOSTO DA

Stefan Moritz, Maria Dalu,
Amalia Goffredo, Giorgio
Gualandi

HANNO PARTECIPATO:

Mario Chiavelli, Marina
Miticocchio, Vincenzo Orlandini,
Emanuela Pepe, Margherita
Monti, Annalisa Formiconi, Ada
De Simone, Beatrice Campi,
Antonella Lazzari

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

4

Luoghi di aggregazione per la comunità del Pratello: anziani, giovani e bambini

COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

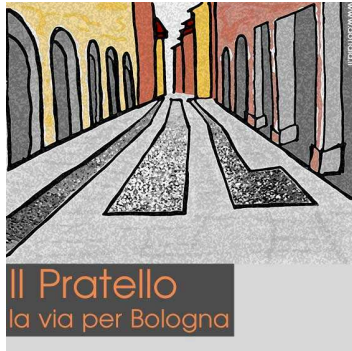
Il Centro Sociale Anziani (sala Benjamin/Pavese) può contribuire ad offrire spazi per i bambini ma ciò non basta, bisogna trovare altri spazi: Lumière, Quartiere, sala Benjamin/Pavese, Oratorio di San Rocco, carcere minorile?

EVITARE che si trovino soluzioni separate (anche spazialmente) per gruppi/fasce di età diverse, è bello che si incontrino, anche se si (auto) organizzano soazi/aattività propri.

Il carcere minorile sarebbe una soluzione perfetta, con spazi autogestiti, recupero attraverso autocostruzione, autorecupero, con investimenti privati e commerciali.

Vanno anche messi a disposizione gli spazi già esistenti. La ricerca di questi spazi dovrebbe contribuire a mantenere lo spirito di borgo che ha sempre avuto il Pratello. È anche importante la responsabilizzazione dei giovani e degli studenti. Ad esempio se uno studente contribuisce con il lavoro al recupero di spazi, potrà avere un bonus per l'uso degli spazi, laboratori, sale prova, consumi al bar, uso di strumenti creativi, ecc.

È importante che sia il Quartiere come istituzione a sposare la necessità della progettualità culturale. Se il Pratello anni fa era stato indicato come il luogo ludico del divertimento serale e notturno, ora è necessaria una qualche inversione di tendenza attenta alla cultura del borgo come antidoto alla monocultura dell'alcool.



Gruppo 7

PROPOSTO DA
Antonietta Malaguzzi

HANNO PARTECIPATO:
Stefania Marzocchi, Silvia Lolli,
Andrea Rocca, Filippo Virchillo

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

5

Campagna di comunicazione efficace e permanente verso i fruitori della strada.

COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

Creare una commissione composta da residenti, commercianti e fruitori che individui slogan e temi per una comunicazione permanente sulla strada.

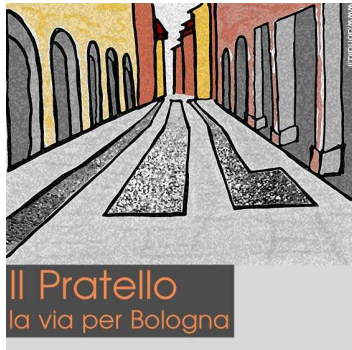
Più bidoni con cartelli che invitino ad usarli e diversi servizi ulteriori (sacchetti per cani, raccolta vetro, strumenti di autovalutazione dell'uso dell'alcool).

Indicazioni che informino su dove si trovano i bagni pubblici e aumento degli stessi. Valorizzazione del bagno esistente con la presenza di educatori di strada (studenti in tirocinio, contrattisti, servizio civile).

Cartelli anche dell'amministrazione al di fuori dei locali, sulle porte degli alimentari o nei banconi dei bar/osterie che invitino alla moderazione dei toni ed al rispetto di chi vive e dorme in via del Pratello.

Comunicazione culturale sul "Bollettino di Quartiere".

Utilizzo di luci sul pavimento privato (esempio androne "Pavese") ed altri accorgimenti per evidenziare eventi o luoghi culturali; illuminazione di punti "a rischio".



Gruppo 6

PROPOSTO DA
Antonietta Malaguzzi

HANNO PARTECIPATO:
Mario Ciammitti, Fabio
Reggiani, Laila Francisconi,
Maurizio Ferretti, Margherita
Monti, Ilaria Bellelli, Stefania
Marzocchi, Massimo Lanzarini,
Roberto Cesarone, Massimo
Zucchini, Moris Facchini, Silvia
Lolli.

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

6

Fonoassorbimento e accorgimenti tecnologici o tecnici per appartamenti e dehors

COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

Si premette che alla base di ogni intervento è utile e spesso risolutiva una corretta relazione tra il gestore del negozio e i diretti interessati. Se necessario il Quartiere offre la sua disponibilità ad interventi di mediazione partecipata.

Possibili migliorie all'efficienza anti-acustica su abitazioni nuove e su quelle già esistenti.

Fornite alcune prime indicazioni da verificare con sopralluoghi organizzati e "non onerosi". Ad esempio: doppi vetri ed infissi (anche ad alta prestazione); ricambio aria estiva con espulsione aria viziata e introduzione aria fresca senza ricorrere al condizionamento dell'aria, attenzione ai cassonetti delle tapparelle, ai buchi di areazione delle caldaie e tubi passanti che sono un ponte termico ed acustico. Ogni miglioramento termico-acustico può godere di finanziamenti europei o di sgravi fiscali al 55%. Su richiesta offerta di consulenze gratuite per la riorganizzazione funzionale dell'alloggio. Relazione con esercenti o negozi (incontri programmati mediati dal Quartiere) inerenti varie tematiche come il rumore delle serrande, la musica di sottofondo o altro.

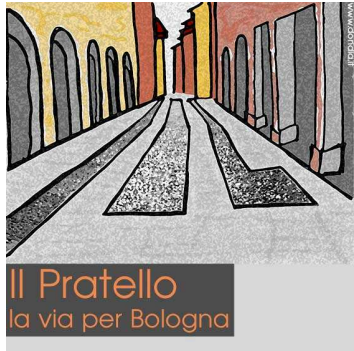
Si pensa quindi ad una commissione con ruolo di consulenza tecnica, di partecipazione e di mediazione unendo l'utilità di migliorare la resa termica dell'appartamento e la drastica riduzione del danno acustico proveniente da alcuni luoghi.

Un mezzo utile ed economico all'accertamento può essere una foto termografica della facciata che potrà agevolmente identificare gli elementi critici.

Rispetto ai dehors si considera utile l'utilizzo di materiali come teloni che assorbano e trattengano il rumore.

Si propone un gruppo di lavoro in cui coinvolgere anche ARPA ed università oltre ad eventuali ditte interessate a proporre i loro materiali o soluzioni tecniche, che permetta di definire modalità, costi, tempi di intervento ed eventualmente il miglioramento ottenibile.

Scopo di questi interventi sarà migliorare la qualità della vita degli abitanti e gestori interessati da questo disagio.



Gruppo 2

PROPOSTO DA
Giorgio Pirazzoli

HANNO PARTECIPATO:
Marzocchi Stefania, Andrea
Rocca, Erica Tizzoni,
Corrado Mora, Inge Boone,
Vittoria Sturlese, Stefan
Moritz, Massimo Zucchini,
Gabriele Verzelli

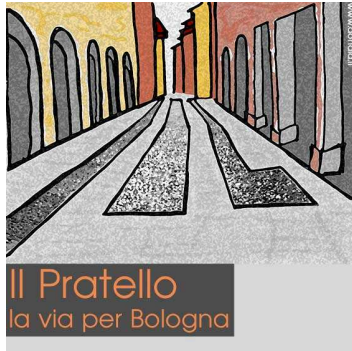
DI COSA ABBIAMO DISCUSO

7

Politica della cauzione del vetro e raccolta differenziata

COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

- 1 - Posizionamento della campana del vetro.
- 2 - Esempio di Modena: cassonetto piccolo adatto per i locali e orari concordati di raccolta.
- 3 - Distributore è anche raccoglitore (per la cauzione) per obbligo.
- 4 - Esempio del Belgio e Trento: cauzione del vetro come incentivo a non usare plastica; divisione vetro bianco/vetro/scuro.
- 5 - Destinatari della cauzione sia bar che negozi alimentari
- 6 - Ora al Pratello puliscono rumorosamente senza raccogliere il vetro & differenziare.
- 7 - Esempio di Siviglia (Bottellon): regalano un preservativo per ogni bottiglia vuota riconsegnata.
- 8 - Campane inadeguate / proposta della raccolta da parte di operatori ecologici.
- 9 - Esempio dell'Oktoberfest: cauzione sul bicchiere agevola la socializzazione (chi non ha euro raccoglie i bicchieri abbandonati, recupera la cauzione e può bere).
- 10 - Occorre una legge o basta un accordo tra esercenti?
- 11- La confesercenti ha chiesto più volte all'assessore del commercio l'introduzione del vuoto a rendere non ricevendo risposte



Gruppo 4

PROPOSTO DA
Cristiana Scappini

HANNO PRATECIPATO:
Stefania Giametta, Matteo
Martino, Gabriele Verzelli,
Claudia Parmeggiani, Maria
Dalu, Mario Chiavelli, Elisabetta
Santandrea, Amalia Goffredo,
Ada De Simone, Roberto
Milanesi, Nozomi Shimizu,
Roberto Del Monte, Ada de
Pierantoni, Daniele Marra,
Alessandra Casarini, Dario
Tedesco, Nadia Gherardi,
Andrea Piccart, Giovanni Di
Bari, Gianfranco degli Esposti

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

8

Occupiamo il Pratello, occupiamoci del Pratello

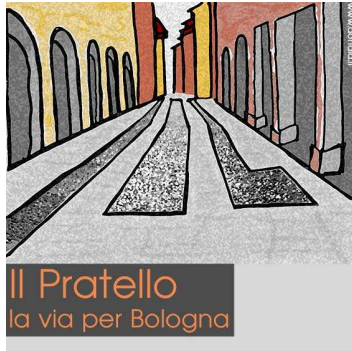
COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

Individuare eventi e modalità perché la strada sia fruita sia dai residenti che dagli avventori occasionali. Si è stabilito come fondamentale norma che debba essere CONDIVISA l'identità che si intende dare alla strada e che la connoti in maniera visibile.

Individuati poi eventi suddivisi in: 1) Occasionali; 2) Permanenti

1 – La STORIA ORALE del Pratello: raccolta di testimonianze da concretizzarsi in libro e/ spettacolo e/o altro, che verrà presentato attraverso mostra lungo la strada, che sottolinei i luoghi narrati

2 – MERCATI; FESTIVAL ARTISTI DI STRADA; CAFFE'-CONCERTO in dehors, PROIEZIONE POMERIDIANA FILM PER BAMBINI + LABORATORI CONNESSI. Determinante per la buona riuscita sarà la collaborazione fattiva degli abitanti che si potrebbero costituire in comitato gestione come organo di mediazione con le Istituzioni, ma che soprattutto devono vivere la strada agevolando nella vita di ogni giorno la possibilità di svolgimento delle iniziative in maniera concreta e "spicciola". Esempio: scendere a fare chiacchiere nei luoghi di spaccio



Gruppo 1

PROPOSTO DA
Giorgio Samolini

HANNO PARTECIPATO:
Ana Uzqueda, Stefania
Giametta, Beatrice Campi, Silvia
Lolli, Vittoria Sturlese, Inge
Boonen, Aurelia Nicolini, Paolo
Patruno.

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

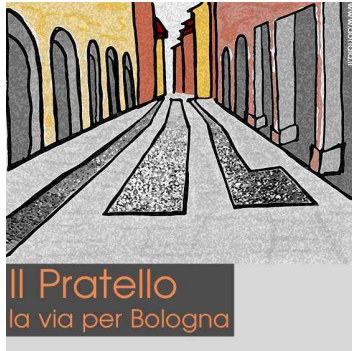
9

Il rapporto tra funzione residenziale e funzione socializzante collettive dell'area Pratello

COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

- Equilibrio tra diritti e doveri di tutti gli attori coinvolti;
- Trovare una mediazione tra una percezione soggettiva del diritto e il diritto oggettivo per evitare l'abuso del diritto;
- Chiarezza di regole.

Partendo dall'osservazione di come le altre città europee hanno affrontato il problema della conflittualità, l'amministrazione comunale potrebbe riconoscere a certe aree urbane la loro funzione storica di ristorazione e socializzazione cittadina, per la formulazione di progetti a medio (non a breve) termine atti alla valorizzazione di queste aree e alla riduzione della conflittualità fra funzione residenziale e funzione socializzante.



Gruppo 2

PROPOSTO DA
Lorenza D'Agata

HANNO PARTECIPATO:
Enrico Parente, Roberto
Negrini, Francesco Volta, Enrico
Dionisio

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

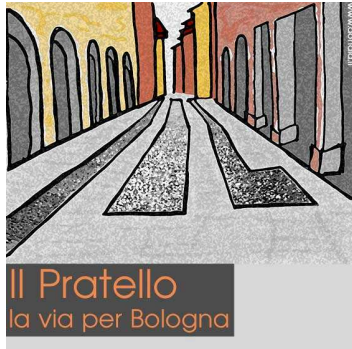
10

Riqualficazione

COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

Ripulire e riqualficare le serrande degli esercizi commerciali di via del Pratello, afflitte da scritte, firme o graffiti illegali, con interventi artistici mirati a cancellare le suddette con disegni, logos, o contenuti artistici da concordare con l'esercente e con le autorità preposte, previa presentazione di progetti personalizzati mirati ad abbellire e, senza dubbio, valorizzare le aree a rischio degrado nell'area del centro di Bologna

Aree di affissione gratuite e legalizzate per associazioni e gruppi informali. Un comitato di associazioni si può occupare di garantire un egual spazio di visibilità per tutti gli eventi e le iniziative che chiedono di essere esposte.



Gruppo 3

PROPOSTO DA
Ennio Gatti

HANNO PARTECIPATO:
Elisabetta Santandrea, Beatrice
Campi, Filippo Vircillo, Silvia
Lolli

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

11

Sfratti e condizioni studenti

COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

Della realtà socio-economica di Bologna che è cambiata.

Dell'Università: non ha difeso i suoi studenti che sono stati costretti ad accettare condizioni abitative spesso disumane.

Per via del Pratello: il problema comincia spesso all'interno delle case e non fuori, sia per i cittadini residenti che per gli studenti universitari. Si è sviluppato un senso di inciviltà e le istituzioni e gli amministratori non si sono occupati di ciò: affitti folli, spesso senza contratto, a volte senza abitabilità, case fatiscenti con problemi di sicurezza.

In questa situazione le stesse vittime vengono criminalizzate: sono spesso questi proprietari che si lamentano del degrado e del rumore.

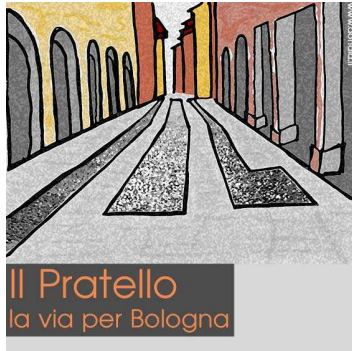
Il rumore poi viene causato dagli stessi servizi pubblici (pulizia strade, spazzatura, raccolta del vetro, etc.).

Un altro problema legato non solo al Pratello, ma anche ad altre zone, è dovuto al soggiorno obbligato di delinquenti abituali che porta i loro amici in queste zone.

Altro problema è lo "sfollamento", mancanza di gente in spazi urbani; qui comincia il degrado. Rispetto alle case affittate è riconosciuto il diritto di proprietà, mentre l'affittuario che chiede il contratto viene sfrattato. Succede poi che gli studenti paghino caparre che però non vengono restituite, perché non vi è un contratto scritto.

Le domande che si potrebbero fare a questo punto ed alle quali si dovrebbe dare una risposta sono:

- Quante persone vivono veramente al Pratello (nuclei familiari, studenti, etc.)?
- Quante persone hanno un regolare contratto d'affitto?
- Qual è la condizione abitativa di chi deve accettare piccoli spazi e non in situazioni di abitabilità?
- Il degrado (sporcizia nella strada) infine è dovuto anche al costo eccessivo delle bevande vendute nei locali, cosa che impone di consumare per strada.



Gruppo 4

PROPOSTO DA
Claudia Parmeggiani

HANNO PARTECIPATO:
Margherita Monti, Maria Dalu,
Cristiana Scappini, Giorgio
Samorini, Daniele Marra, Dario
Tedesco, Nadia Gherardi,
Gianfranco Degli Esposti, Ada
De Simone, Ilaria Bellelli,
Nozomi Imizu

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

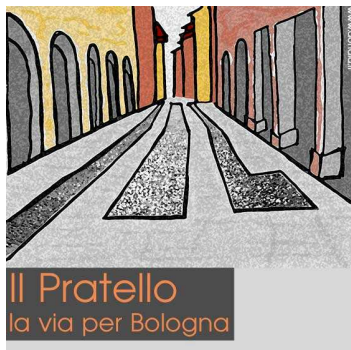
12

Rivitalizzazione commerciale diurna – pedonalizzazione e regolazione del traffico

COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

Pedonalizzazione:

- Ricordare il motivo della pedonalizzazione (gioco, passaggio, acquisti, incontro);
- Incentivare aree di parcheggio per auto e motorini fuori dal Pratello;
- Sistemazione sede stradale per usabilità bici (acciottolato e de hors posizionati in modo da non ingombrare piste ciclabili);
- Problemi a pedonalizzazione vera: presenza di garage pubblici e accesso a scuola privata (non sono sempre soggetti autorizzati);
- Far valere diritto dei residenti a sosta breve per scarico e carico;
- Creazione organicità interventi: proposta d'ascolto comitato al Crusel, riappacificazione, confronto, creazione di un vero e proprio gruppo di ascolto.



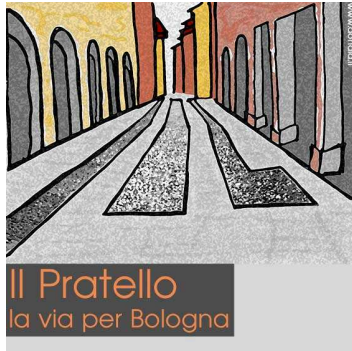
Gruppo 4

PROPOSTO DA
Claudia Parmeggiani

HANNO PARTECIPATO:
Margherita Monti, Maria Dalu,
Cristiana Scappini, Giorgio
Samorini, Daniele Marra, Dario
Tedesco, Nadia Gherardi,
Gianfranco Degli Esposti, Ada
De Simone, Ilaria Bellelli,
Nozomi Imizu

Rivitalizzazione commerciale diurna:

- Esercizi esistenti: non solo serali;
- Invogliare ad aprire attività nell'area del Pratello;
- Considerare i locali esistenti come risorsa da valorizzare (Circolo Pavese, centro anziani aperti e collaborativi);
- Supporto alle nuove attività commerciali;
- Affitti adeguati;
- Incoraggiare attività diurne;
- Differenziare le attività;
- I locali notturni come risorsa: proporre all'interno degli stessi un'esposizione delle attività diurne per pubblicizzarle;
- Individuare progetti di valorizzazione commerciale;
- Vincoli ad apertura di certe tipologie inflazionate di negozi e parallelamente incentivare l'apertura di altri (regolamentazione licenze? Canone concordato per attività commerciali? Dare agevolazioni ai proprietari? Es. no ICI per due anni affinché tengano canoni bassi);
- Necessità fruizione degli spazi esterni alle attività (vedi offerta tisane fuori, panchine dal gelataio e una parallela maggiore tolleranza dei vigili rispetto ad iniziative del genere. Non considerare attività di questo tipo come occupazione suolo pubblico, ingombro, ma valore aggiunto);
- Kebab legati a spaccio e vendita permessi di soggiorno: come risolvere? Figura del poliziotto di quartiere;
- Tutto l'esistente problematico sarebbe una manovra per spopolare il Pratello e investire in industria immobiliare?



Gruppo 5

PROPOSTO DA
Andrea Rocca

HANNO PARTECIPATO:
Giancarlo Mesirca, Wladimir
Corrente, Annalisa Marchiaro,
Maria Malaguti, Maurizio
Ferretti, Mario Chivelli,
Giampiero Malaguti, Valeria
Naldi, Sergio Ferrari

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

14

Dehors e orari dei pubblici esercizi

COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

I locali nel Pratello hanno una storia, una storia che, raccontata, porta *pathos* ed emozione: è zona popolare che conosce quotidianamente la solidarietà e non vuole dare giudizi sulla "qualità" delle persone. Rispetto per tutti dunque e chiunque abbia problemi deve poter chiedere che siano affrontati.

I pubblici esercizi possono relazionarsi ai clienti invitandoli a consumi oculati e al rispetto della quiete dei vicini, ma si chiede che sul fronte della strada ci sia "aiuto" da parte della Pubblica Amministrazione (aiuto che non sia solo contravvenzioni). Se qualche condominio è contrariato avrà motivi che vanno rispettati, per questo c'è la richiesta della mediazione del Quartiere per affrontare ogni tipo di problema.

Il turista di notte a Bologna può mangiare solo kebab o dal piadinaro sui viali.

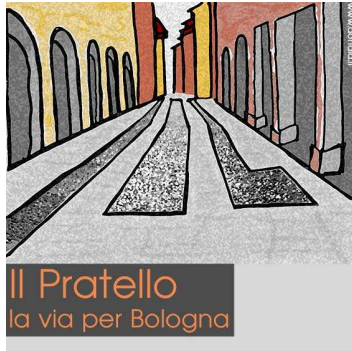
I locali aperti raccolgono ragazzi/studenti/cittadini che altrimenti occuperebbero le strade, gli esterni e i gradini.

La musica è proposta culturale, ma si incontrano troppi problemi per avere le autorizzazioni necessarie.

La responsabilità del passante che schiamazza o beve per strada non è mai chiamata in causa, ma si fa riferimento spesso solo alla responsabilità dei pubblici esercizi, mai quella individuale.

PROPOSTE:

- Hera deve riprendere le pulizie del portico sospese due anni fa;
- I negozi devono essere messi in condizione di rispettare il divieto di vendita di contenitori in vetro.
- I dehors rivendicano il telone per attenuare il più possibile il rumore;
- Ci sono luoghi bui che vanno illuminati e bidoni che vanno disinfettati;
- Si chiedano autorizzazioni uguali a quelle del resto della città, per misure e per tipologia. Ai gestori deve essere concesso l'uso dei teloni antirumore per i dehors.
- Abolizione della richiesta di firme ai condomini per avere l'autorizzazione ad installare i dehors, ma anche la richiesta di una mediazione da parte del Quartiere laddove esistano problemi concreti nella ricerca di soluzioni.



Gruppo 7

PROPOSTO DA
Simone Cavazzoli

HANNO PARTECIPATO:
Inge Boonen, Gabriele Verzelli,
Anna Bianca, Pierluigi Musarò,
Simonetta Simoni, Samanta
Misso, Paola Forte, Dario
Tedesco, Annamaria Pasolini,
Tiziana Squeri, Monica Lenzi,
Luciano Vignolini, Matteo
Martino, Antonella Lazzari,
Vittoria Sturlese, Mario
Chiavelli, Fiorella De Pierantoni,
Mauro Mezzini, Francesca De
Profetio, Aurelia Nicolini, Mauro
Rigoni, Roberta del Monte,
Giovanni Di Bari, Corrado Mora,
Alessandra Passerini, Matteo
Gadaleta

DI COSA ABBIAMO DISCUSO

15

Ronde e sorveglianza. Altri nomi possibili: *"La Promenade"* oppure *"Biassanòt"*.

COSA CI SIAMO DETTI/ABBIAMO DECISO

Le caratteristiche della "ronda" proposta: per la maggioranza dei partecipanti il servizio di sicurezza dovrebbe essere auto-organizzato e composto da cittadini/abitanti più che da Forze dell'Ordine, poliziotti in divisa e cani.

Sicurezza vuol anche dire pulizia delle strade e igiene (per questo potrebbe essere utile avere dei bagni pubblici aperti anche la notte), biciclette sicure e non rubate, motorini che non attraversano le strade in velocità, ragazze che possono uscire la sera senza sentirsi richiamare da ragazzi o ricevere offerte di droga, un manto stradale non sconnesso e pericoloso.

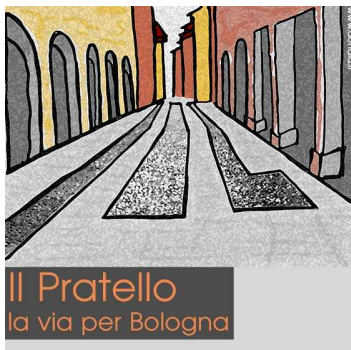
Potrebbe essere utile un accordo con dei gruppi attivi come Am.Bo. nel Quartiere San Vitale, caratterizzato da problematiche simili, dove si stanno ipotizzando soluzioni creative. Anche in altre città europee sono state realizzate esperienze simili. Ad Amsterdam, ad esempio, nei maggiori luoghi pubblici di pipì sono stati apposti cartelli stradali, anche divertenti di divieto.

La composizione della ronda (Forze dell'Ordine, facilitatori, mediatori, semplici cittadini, mimi, trampolieri, etc.), in ogni caso, dovrebbe essere negoziata da un comitato di cittadini di riferimento, tenendo conto delle esigenze, necessità e bisogni attuali del quartiere.

La ronda potrebbe essere "ecologica", attenta cioè all'igiene pubblica, problema della città intera e non solo del quartiere. È stata auspicata la creazione della "Festa del Pappagallo", momento di creatività e socializzazione festosa contro il problema delle deiezioni in pubblico.

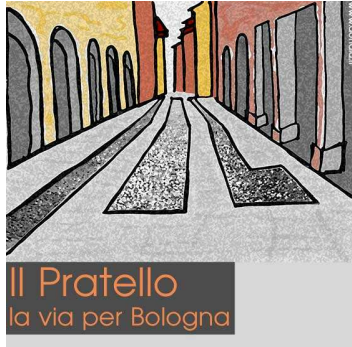
È comunque necessario realizzare, prima ancora di una ronda, un rafforzamento delle "maglie sociali" che si sono disgregate nel tempo, cosicché anche i piccoli problemi di vicinato, anziché risolversi nella comunicazione, vengono deferiti alle autorità.

È emersa, in ogni caso l'esistenza di uno "spirito del Pratello", vissuto come spazio di particolare interrelazioni e come comunità animata da un modo di vivere unico nella città. Tale spirito dovrebbe essere centrale, mantenuto vivo e preservato non solo di giorno, ma anche di notte.



HANNO PARTECIPATO ALL'OPEN SPACE:

Alessia Acquistapace, Mariagrazia Argentieri, Sydney Arnovk, Riccardo Acerbi, Paolo Bassi, Iaria Bellelli, Maria Benetti, Ahmed, Berrami, Matteo Bignardi, Anna Bianconi, Inge Boonen, Monica Brandoli, Camilla Broccoli, Alfeo Brognara, Angelo Brugnera, Chiara Camapana, Beatrice Campi, Alessandra Casarini, Luisa Casarini, Simone Cavazzoli, Carlo Ceccolini, Dario Chiara, Mario Chiavelli, Mario Ciammitti, Monica Collari, Sandro Cominardi, Wladimir Corrente, Cristian Craciun, Lorenza D'Agata, Maria Dalu, Tommaso De Filis, Carla De Giovanni, Francesca De Profetis, Ada De Simone, Gianfranco Degli Esposti, Roberta Del Monte, Giovanni Di Bari, Franco Di Biase, Barbara Di Micco, Rossana Di Renzo, Pietro Ercolini, Morris Facchini, Stefania Farinelli, Roberto Fattori, Sergio Ferrari, Maurizio Ferretti, Marco Ficarra, Giulia Finelli, Annalisa Forniconi, Paola Forte, Fabio Fortunato, Laila Francesconi, Stefania Franzoni, Matteo Gadaleta, Giuseppe Gandolfi, Ubaldo Gargiulo, Ennio Gatti, Micaela Gentilucci, Nadia Gherardi, Stefania Giametta, Amalia Goffredo, Angelo Gualandi, William Guerrieri, Wideman Horst, Michelangelo Ingrassia, Gaia Lambertini, Massimo Lanzarini, Antonella Lazzari, Umberto Legnani, Monica Lenzi, Alain Leverrier, Silvia Lolli, Mattia Lorenz, Alessandra Lugli, Stefania Maiocchi, Gian Pietro Malaguti, Monia Malaguti, Antonietta Malaguzzi, Angela Maoni, Giulia Marchesini, Annalisa Marchiano, Daniele Marra, Matteo Martino, Marzadoni Paola, Stefania Marzocchi, Francesca Mengozzi, Giancarlo Mesirca, Mauro Mezzini, Carlo Michelacci, Roberto Milanese, Mina Minghetti, Marco Mingozi, Luciana Miticocchio, Marina Rita Miticocchio, Margherita Monti, Corrado Mora, Stefano Moritz, Pierluigi Musarò, Samanta Musarò, Valeria Naldi, Anna Lea Nardella, Roberto Negrini, Aurelia Nicolini, Sante Notarnicola, Vincenzo Orlandini, Francesco Orsi, Mariarosa Pancaldi, Enrico Parente, Claudia Parmeggiani, Parocci Antonio, Annamaria Pasolini, Alessandra Passerini, Anna Patarca, Rosalita Patelli, Paolo Patruno, Monica Pedroni, Pepe Emanuela, Luigi Perri, Andrea Piccart, Leonardo Piceller, Giorgio Pirazzoli, Annamaira Rais, Fabio Reggiani, Marco Ribani, Mauro Rigoni, Cristina Rizzoli, Andrea Rocca, Antonio Roma, Igor Rossi, Marco Rullo, Giorgio Samolini, Elisabetta Santandrea, Raffaele Sardella, Cristiana Scappini, Adriana Scaramuzzino, Maria Livia Sciacca, Luciano Serio, Nozomi Shimizu, Tiziana Squeri, Vittoria Sturlese, Rosaria Tancredi, Dario Tedesco, Erika Tizzoni, Federico Ubaldi, Ana Uzqueda, Piepaola Valentini, Gabriele Verzelli, Filippo Virillo, Francesco Volta, Achille Zarri, Massimo Zucchini.



RINGRAZIAMENTI:

Il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e tutti i cittadini che hanno partecipato all'open space ringraziano per la collaborazione:

Prefettura di Bologna
Direzione Didattica 3° Circolo
Istituto Comprensivo Nr. 8
Liceo Scientifico Statale *Augusto Righi*
Associazione Equilibrio
Centro Sociale Anziani *La Pace*
Circolo Culturale Pavese
Direzione dell'Istituto Penale Minorile di Bologna
Associazione *Terra Verde*
Associazione *Lavorare Stanca*
Associazione *U.V.A. P.A.S.S.A.*
Don Valeriano
Luciano Serio
Annamaria Rais
Matteo Martino

Tutti i facilitatori